

cazione dell'articolo sulla spia in piena coscienza.

PEDERICINI: Tornerò a farlo. Del resto la decisione del Consiglio dell'Ordine su Del Re è stata una clamorosa conferma.

Venne chiamato, adesso, Antelio Coppola dell'«Unità». Il responsabile del quotidiano comunista sole sulla pedana e risponde pacatamente al presidente Surdo.

COPPOLA: Vidi l'articolo su Del Re e lo autorizzai. Ne assumo la responsabilità con piena coscienza. L'articolo si basava su documentazioni mal smentite, quali la pubblicazione del «Pontic» del 1952 e il libro di Ernesto Rossi «Una spia del regime».

Accolti gli imputati presenti alla prima udienza, il processo entra in una seconda fase di animazione. Si attende Del Re, mentre gli avvocati della difesa chiedono che siano acquisiti agli atti tutti i documenti che provano la qualifica di spia affidata a Carlo Del Re; i fascisti con la decisione di espulsione presenti dal Consiglio dell'Ordine nei confronti dell'ex avvocato; il fascismo personale della spia contenuto negli archivi del ministero degli Interni, ecc., mentre sono esibiti il libro di Rossi e le altre pubblicazioni sull'attività di Del Re.

Venne chiesta, inoltre, la citazione di alcune personalità per illustrare gli immobili maneggiati dalla spia, votti a scompagnare le fila del movimento di «Giustizia e Libertà». Ferruccio Pardi, Ennio Lussu, Riccardo Bauer, Francesco Fancello, Ugo Battaglia e Dino Gentili.

Giunge finalmente la chiamata sulla pedana dell'avvenuto querelante. Il pubblico si gida rumoreggia quando l'ufficiale giudiziario si fa sulla soglia dell'aula e chiama a gran voce Del Re. Dopo un minuto l'uomo si fa avanti a colpi di gomito, sale sulla pedana, si pone dinanzi al presidente che non l'invita a sedersi.

PRES: Confermo le querele?

DEL RE: Le confermo.

PRES: Che cosa può dire del suo passato?

DEL RE: Voglio parlare di quel che accadde nel 1930, io, vecchio squadrista della prima ora [interruzioni e clitti tra il pubblico...]. Io so che si cospirava. Andai da Balbo e parla. In un primo momento non mi si volle credere.

PRES: Fece dei nomi?

DEL RE: Certo che li feci...

UNA VOCE: Lo riconosci il tuo mestiere di spia!

Da questo momento la tensione nell'aula si accresce. Del Re parla, ma lo ascolta appena, tra le interruzioni, che il presidente, però, riesce a sedere. Si capisce, così, che Del Re punta sul fallimento della ditta Bossi e Vassalli e sulle accuse mossegli a questo proposito nella sua qualità di curatore per sostrarsi alla denuncia. Come tutti certamente ricordano, nel libro del prof. Ernesto Rossi è contenuto il testo di una lettera del capo della polizia fascista, Bocchini, con data 27 settembre 1930. Nella lettera si parlava di un grave disastro finanziario di Del Re e del suo desiderio di avere un aiuto di qualche centinaio di migliaia di lire per un ammanco in due curatele a lui affidate. In cambio egli avrebbe cooperato con la polizia facendo nomi e rivelando le trame dell'organizzazione del movimento «Giustizia e Libertà».

Ieri, Del Re si è dilungato in confuse giustificazioni, ammettendo però di essere stato, confidante prezioso della polizia fascista. Dalla grande confusione è emersa una sola circostanza chiara: gli amanchi ci furono, il reato quindi pure, se il Del Re — così egli ha detto — non ne avrebbe saputo nulla. Seppe solamente, alla vigilia della sua partenza per il sud America, con l'incarico (non soltanto oneristico) di fare un'altra relazione di nomi e legami dei ribellati alla politica, qualcosa alle sue spalle preparava le trame di un destino degli amanchi nella curatele da attribuire a lui, come pegno della sua fedeltà.

La giustificazione, come si vede, è ingenua, ma non meno cervellotica. Se, infatti, il reato esiste, e se questo reato fu attribuito a Del Re, non può interessare quello che ci sarebbe stato dietro la torbida trama. Non ci interessa sapere se il delitto fu costruito per questa o quella altra ragione. Ci preme soltanto sapere che il delitto ci fu e fu commesso ufficialmente da Del Re.

Siamo alle conclusioni dell'interessante udienza. Del Re chiede la fotocopia dei documenti che lo accusano. Battaglia replica che la fotocopia potrà avvenire solo se si deciderà a procedere alla denuncia per falso esponendosi alla condanna per calunnia se la sua denuncia risultasse infondata. A questo punto interviene il P. M. Corrias.

P. M.: Del Re non riconosceva mai i documenti anche se renissero in fotocopia.

VILLELLI: (suscitando generale stupore): Sarebbe meglio sospendere in attesa che venga risolto l'altro processo messo in azione dalla querela di Del Re contro il prof. Piero Calamandrei e il prof. Ernesto Rossi.

Dopo avere accolto le richieste della Difesa e dello stesso Del Re per avere i fascicoli del ministero sul quale si era tenuta la discussione, i documenti della decisione del Consiglio dell'Ordine sullo stesso, quei dei fallimenti Bossi e Vassalli, la citazione dei testimoni Riccardo Bauer e Francesco Fancello, il tribunale ha rinviato il processo al 31 gennaio prossimo.

QUESTA MATTINA ALLO STADIO DO MIZIANO SUL PALATINO

Con un raduno nazionale dei cooperatori si chiudono le celebrazioni della Lega

Una relazione francese sulla manipolazione industriale dei cibi - Dozza parla ai cooperatori eletti - La partecipazione della donna alla direzione delle cooperative

Stamane, con un raduno nazionale dei cooperatori italiani nello Stadio di Domiziano, al Palatino, si chiudono le celebrazioni per il 70. anniversario della Lega delle Cooperative. Il programma prevede, fra l'altro, l'assegnazione di premi alle cooperative che si sono particolarmente distinte e la consegna di medaglie commemorative ai migliori cooperatori d'Italia. Alla manifestazione di chiusura parteciperanno anche i delegati di 17 nazioni convenuti a Roma per l'invito della Lega delle Cooperative, insieme con dirigenti dell'Alleanza internazionale.

Ieri mattina hanno avuto luogo, contemporaneamente, due importanti manifestazioni. Nella Sala Paolina di Castel S. Angelo, il francese Custodì, direttore del Laboratorio cooperativo di analisi e di ricerca di Parigi, ha presentato una relazione, da lui preparata insieme con il sig. Gauzel, dirigente della Società generale francese delle cooperative di consumo, e membro del comitato centrale dell'Alleanza internazionale, sul tema: «La difesa del consumatore».

La relazione, fra l'altro, ha toccato un punto di grande interesse: quello della protezione della salute pubblica dalla libertà, o meglio dalla licenza, che molte industrie si prendono, di modificare arbitrariamente i generi alimentari con l'uso di mezzi chimici nocivi. Questa tendenza dell'industria alimentare è gravida di pericoli per il consumatore, D'altra parte, altri industriali, con il pretesto di un «ritorno alla natura», aprono la via ad altre forme di sfruttamento del consumatore, con la vendita, a prezzi esorbitanti, di alimenti «integrali» destinati a ritardare l'invecchiamento (almeno nelle promesse dei produttori), o «anti-cancerosi». Una pubblicità chiassosa e sempre più invasiva presta il suo nutrimento ai saggi e agli altri. Il dilemma è ora questo: non si può far tirare indietro la ruota della storia, non si può ridurre a zero la vittoria che offre alla comunità l'industria alimentare, però è necessario controllare e limitare le indennissime iniziative degli industriali. Il movimento cooperativo di consumo, col suo settore industriale non basato sul profitto, con le sue possibilità di collaborazione con le cooperative agricole, può efficacemente risolvere il dilemma.

Monte a Castel S. Angelo si discuteva sulla relazione Gauzel-Custodì, in via Marzolla, nella sala del Circolo Artistico, i cooperatori eletti alle amministrazioni comunali.

NUOVA ESPLOSIONE DI FOLLIA PRESSO REGGIO CALABRIA

Un pazzo aggredisce un gruppo di bambini

Alcune di esse sono state scaraventate a terra ferite - La folla tenta di linciarlo

REGGIO CALABRIA, 20. — Si ha notizia questa sera di un gravissimo episodio provocato da un folto di persone che si erano riunite fuori del matrimonio, impegnandosi a dar loro il proprio cognome e prestare loro assistenza. Il pretore di Livorno autorizzò l'affiliazione, ma tale decisione non venne convalidata dal tribunale dei minorenni di Firenze. Con l'assistenza degli avvocati De Sanctis e Melani, il livornese si rivolse ai giudici dell'uscita della scuola — a Palermo, dove vi sono tre piccole scuole elementari — tale Giuseppe Ottana fu Giuseppe, di anni 36, in preda a un'improvvisa crisi di follia, aggrediva un gruppo di scolare accanendosi contro di esse con furia selvaggia. Una bambina veniva scaraventata per aria due volte; un'altra tirata per i capelli veniva lanciata contro il muro della vicina chiesa; un'altra, stretta al collo dalmente, venne rilasciata per essere soffocata. Alle grida correvarono armati di bastoni, tridenti e picconi gli uomini del villaggio che riuscivano ad accelerare il pazzo riducendolo all'impotenza e conciandolo in malombro.

Il folle è stato miracolosamente sottratto al linchaggio in un campo di trifoglio sotto il proprio sull'orlo di una profonda voragine, le mucche che lo hanno passato a lungo. Ad un certo momento una di esse si è avvicinata al burrone e continuando a mangiare non si è accorta del pericolo: un passo avanti col muso proteso verso un appetitoso mazzetto d'erba e poi il volo pauroso. Il proprietario sollecitamente di assistenza è pragiugnito in quello istante, cercava allora di salvare la seconda mucca ormai smisurata mente gonfia in quanto il trifoglio costituisce per le mucche un vero e proprio «veleno», gonfiando loro il ventre sino a farle morire.

Preso la mucca per la coda egli si dirigeva in paese alla ricerca di un veterinario, ma giunto in piazza doveva

nendo affitti troppo alti, negando o non rinnovando le licenze, escludendole dai lavori in appalto, negando il credito. Contro questi sopravvenimenti la Lega, sindaco comunista di Borgogna, richiamando gli interventi sui tre punti: importanza del binomio comunicooperativo e la conseguente riduzione del carovita; contributo delle cooperative, con l'assistenza finanziaria del comune, alla soluzione del problema della casa, che è ancora acutissimo, nonostante il piano contrario di certi maestri di fabbrica; la Tedesco ha citato l'organizzazione di servizi per gli spazi delle cooperative, di mettersi rapidamente in linea con i progressi tecnici introdotti nel commercio privato.

Dozza ha anche criticato, documentando le sue affermazioni, le autorità di governo che ostacolano lo sviluppo delle cooperative aderenti alla Lega, caricandole dalle sedi pubbliche, o impo-

nendo il metodo psicopatico per il partito indolare.

La partecipazione della donna, in qualità di dirigente, all'attività delle cooperative è oggi superiore al passato (1.200 donne compresi i consigli di amministrazione: 20 donne presidenziali). Non si tratta, però, ancora, di cifre soddisfacenti.

I dirigenti della Lega si sforzano di favorire l'affermazione delle donne come amministratrici delle cooperative, e non solo di quelle di consumo, ma anche di quelle agricole.

Le relazioni di Gaussel-Custodì e della Tedesco sono state ampiamente discusse.

Nel pomeriggio, a Castel S. Angelo, Gigila Tedesco, del comitato esecutivo della Lega, ha parlato sul tema «La donna e la cooperazione».

Fra le iniziative prese dalle cooperative sotto lo slogan, in particolare, delle cooperativi, la Tedesco ha citato una serie di illegalità e di abusi a danno della libertà dei cittadini. Comunisti e socialisti chiedono perciò in aula, che il disegno di legge venga respinto preliminarmente e ciò che, qualora accettato, richieda non venisse accolta, saranno presentati numerosi emendamenti.

Altro argomento di grande interesse politico, che andrà subito dopo in discussione a Palazzo Madama, è la legge sul ministero delle partecipazioni statali, già approvata dalla Camera. Si vedrà se il governo ha veramente intenzione di varare la legge, o se cercherà di insabbiarla nelle scie degli emendamenti e delle variazioni al testo già approvato. Questo problema comporta anche un altro elemento di interesse: appena approvata anche dal Senato la legge entrerà subito in funzione e si renderà necessaria la nomina di un ministro. I nomi che si fanno a tutt'ora sono quelli dei senatori Bo, Cacci e Togni.

La Camera riaprirà invece martedì, con l'ordinare del giorno, ai primi punti, la discussione sull'ordinamento del Poligrafico e quella sulla legge sui ministeri.

MILANO, 20 — Terminata la prima fase dell'inchiesta giudiziaria sulla tragedia giornata di Terrazzano, il sostituto Procuratore dott. Vaccari ha trasmisso agli atti l'Ufficio istruzione del Tribunale. Prima di concludere il proprio lavoro, il dott. Vaccari ha disposto che Arturo Santato resti per ora al manicomio di Monza.

Due fratelli, secondo una versione ripetuta da diversi giornalisti, si sarebbero uccisi in quella scena nell'aula della scuola, dove avevano tenuto prigionieri i 97 bambini del paese, minacciandoli di morte. La ricostruzione sembra sia voluta della magistratura e dovrebbe chiarire talune circostanze ancora oscure del grave fatto.

Uno di questi punti oscuri, come è noto, riguarda la trascrizione Santa Zenaro.



PADRI E FIGLI — È il titolo del film che la 17enne vedette Silvia Carlevari interpreta a Roma col regista Monicelli

LA RIPRESA PARLAMENTARE

Domani al Senato le norme di P. S.

Martedì riaprirà anche la Camera - Sarà chiesta la precedenza per la discussione sulla legge Villa

Domani il Parlamento riprenderà i suoi lavori discutendo, al Senato, il disegno di legge relativo alle misure preventive, di P. S. Questo disegno di legge è stato presentato l'altro giorno dal sen. Schiavone, che è il relatore, e su di esso si accenderà un ampio dibattito politico. La nuova legge, infatti, non fa che dare nuova validità a quelle norme di P. S. abrogate dalla Corte costituzionale (diffida, rimpatrio con figlio di via obbligatorio, sorveglianza speciale, divieto di soggiorno, ecc.) che, durante il fascismo e anche in questi anni, sono servite a coprire una serie di illegalità e di abusi a danno della libertà dei cittadini. Comunisti e socialisti chiedono perciò in aula, che il disegno di legge venga respinto preliminarmente e ciò che, qualora accettato, richieda non venisse accolta, saranno presentati numerosi emendamenti.

Altro argomento di grande interesse politico, che andrà subito dopo in discussione a Palazzo Madama, è la legge sul ministero delle partecipazioni statali, già approvata dalla Camera. Si vedrà in questa occasione se il governo ha veramente intenzione di varare la legge, o se cercherà di insabbiarla nelle scie degli emendamenti e delle variazioni al testo già approvato.

Questo problema comporta anche un altro elemento di interesse: appena approvata anche dal Senato la legge entrerà subito in funzione e si renderà necessaria la nomina di un ministro. I nomi che si fanno a tutt'ora sono quelli dei senatori Bo, Cacci e Togni.

La Camera riaprirà invece martedì, con l'ordinare del giorno, ai primi punti, la discussione sull'ordinamento del Poligrafico e quella sulla legge sui ministeri.

MILANO, 20 — Terminata la prima fase dell'inchiesta giudiziaria sulla tragedia giornata di Terrazzano, il sostituto Procuratore dott. Vaccari ha trasmisso agli atti l'Ufficio istruzione del Tribunale. Prima di concludere il proprio lavoro, il dott. Vaccari ha disposto che Arturo Santato resti per ora al manicomio di Monza.

Due fratelli, secondo una versione ripetuta da diversi giornalisti, si sarebbero uccisi in quella scena nell'aula della scuola, dove avevano tenuto prigionieri i 97 bambini del paese, minacciandoli di morte. La ricostruzione sembra sia voluta della magistratura e dovrebbe chiarire talune circostanze ancora oscure del grave fatto.

Uno di questi punti oscuri, come è noto, riguarda la trascrizione Santa Zenaro.

Istruttoria formale per i fatti di Terrazzano

MILANO, 20 — Terminata la prima fase dell'inchiesta giudiziaria sulla tragedia giornata di Terrazzano, il sostituto Procuratore dott. Vaccari ha trasmisso agli atti l'Ufficio istruzione del Tribunale. Prima di concludere il proprio lavoro, il dott. Vaccari ha disposto che Arturo Santato resti per ora al manicomio di Monza.

Due fratelli, secondo una versione ripetuta da diversi giornalisti, si sarebbero uccisi in quella scena nell'aula della scuola, dove avevano tenuto prigionieri i 97 bambini del paese, minacciandoli di morte. La ricostruzione sembra sia voluta della magistratura e dovrebbe chiarire talune circostanze ancora oscure del grave fatto.

Uno di questi punti oscuri, come è noto, riguarda la trascrizione Santa Zenaro.

MILANO, 20 — Al registro dello stato civile il principe Gianfranco Alliata di Montebello risulta celibe. Dalla vicenda sentimentale del parlamentare monachico con la Hannelore naque una bambina che è quanto sembra un fratello del principe.

Tuttavia di questa parte della vita intima del deputato monachico palermitano non figura, tranne alcuna corrispondenza ufficiale anagrafica o dello stato civile.

Infatti il registro della popolazione stabile del Comune di Palermo del 1963 intestato alla signora N. D. Olga Matarazzo vedova Alliata, oltre alla intestataria, elenca nell'ordine i tre figli: Giovanni Francesco, Annamaria e Fabrizio. Gli ultimi due sono chiamati perché hanno contratto matrimoni, nessuno di questi tre ha un nome di battesimo.

Secondo le dichiarazioni rese dal sindaco, la crisi sarebbe stata provocata dalla mancanza di fiducia da parte del monarca missini, senza però che venissero denunciati, come sarebbe stato preciso, davvero degli amministratori clericali.

In realtà, la crisi che attinge, a giudizio del principe, risiede nella scarsa tolleranza, nella scarsa considerazione, che il monarca missini dimostra nei confronti dei partiti politici, che prenderanno la posizione di preminenza.

Comunque, di fronte a tale inopportuno atteggiamento di disprezzo verso gli interessi della cittadinanza, che deve dilazionata il tempo determinato la soluzione di numerosi imponenti problemi.

In realtà, la crisi che attinge, a giudizio del principe, risiede nella scarsa tolleranza, nella scarsa considerazione, che il monarca missini dimostra nei confronti dei partiti politici, che prenderanno la posizione di preminenza.

CHIESA DEL SILENZIO

I drammi che esplodono fra i cattolici francesi fanno pensare all'inversione nel movimento di una ruota che per troppo tempo ci si era abituati a vedere girare in un senso solo. La battuta di arresto si ebbe, grosso modo, alla fine dell'ultima guerra. Fino a quegli anni, e partendo dal 1891, anno dell'Encyclical *Rerum Novarum* di Leone XIII, l'azione sociale assorbiva forze cattoliche sempre più estese ed entusiaste, incoraggiando ardite esperienze appoggiate da un dibattito culturale che s'innuova le stesse gerarchie ecclesiastiche. Nel 1926 fu costituita la *Jeunesse ouvrière chrétienne* (J.O.C., ossia Giovani operaia cristiani). Tre anni dopo mons. Léonard, vescovo di Lilla, si schierò apertamente a favore di un grande sciopero operativo.

Parve, negli anni fra le due guerre, che l'azione sociale dovesse essere accolta ufficialmente dalle autorità ecclesiastiche, mentre i movimenti espressi dalla classe operaia, socialisti e comunisti, continuavano a guardare allo schieramento cattolico con sospetto; giustificato anche dalla sua labile dottrina, che eludeva il problema di fondo: quello della proprietà. Parve, per lo meno, che quel movimento potesse svilgersi parallelo a quello della beneficenza e della carità che, incrementato durante la Controriforma, era stato tradizionalmente lo strumento extrreligioso della Chiesa per penetrare fra gli strati più umili delle vecchie società civili, invitandone a volte i riformatori, però, le rivendicazioni delle masse.

In quest'atmosfera di «azione» e l'avvicinamento di Parigi varò, in piena guerra, la *Mission de France* e i preti-operai. Lì la ruota tenne prima di fermarsi e girare a rovescio. Come si sa i preti-operai assunsero posizioni corazzate contro l'arretratezza dei niani economici e la grottesca morale della borghesia francese. Si erano illusi che la loro esperienza non si esaurisse per la Chiesa con la propaganda del Vangelo e i «mille ouvrages». L'ambiente operario, come la classe operaia, viene definita dai cattolici. Pensavano di attuare una mediazione cui essi si sentivano chiamati e preparati per legami acquisiti nel comune socialismo con i loro compagni di lavoro.

Ai preli essi fa pensare un episodio di questi giorni: la crisi dell'A.C.J.F. (Azione cattolica della gioventù francese), aperta dalle dimissioni dei due dirigenti nazionali André Vial, presidente, e Paul Périco da Sert, segretario generale. Apparentemente la nuova lacerazione parrebbe originata da questioni di predominanza, mentre ha radici più profonde. Fondata 70 anni fa dal conte Albert de Mun, l'A.C.J.F. raggruppa cinque movimenti differenti, che comprendono: 1) i giovani delle campagne; 2) gli studenti; 3) i giovani marinarini; 4) i giovani delle classi medie, e infine i giovani operai della J.O.C.

Il conflitto è nato appunto dalle rivendicazioni autonome di quest'ultima. La A.C.J.F., infatti, in lungo una sopravvivenza senza funzioni direttive. Anni fa le varie organizzazioni decisamente rafforzata, dandola di un esecutivo le cui decisioni erano adottate a maggioranza. Dopo un atto manifestatosi nel 1955, quando la J.O.C. ritirò i propri delegati dall'esecutivo, rintuzzandosi di applicare alcune decisioni, la autorità ecclesiastica impose ora all'A.C.J.F. di adottare il voto all'unanimità. Essa, pur mantenendo in piedi l'organismo centrale, tenderebbe in pratica a consacrare l'autonomia della J.O.C. — non più costretta a sottomettersi alla maggioranza — e, minacciosa ai poteri in materia politica e sociale dei dirigenti dell'A.C.J.F., diventati sospetti dopo il loro distacco dall'M.R.P. (il partito cattolico francese).

Non sappiamo come si considererà la verità, o se si è già arrivati ad un compromesso. Del resto l'avvenimento fa parte di un più importante contesto generale: la ricerca di un equilibrio con la società moderna — prodotto delle rivoluzioni borghesi e delle rivoluzioni socialiste — su cui si dibattono forze contrapposte e con visibili legami di classe. Il dramma del castelluccio, infatti, anche se con episodi più nascosti, si svolge non solo fra i lavoratori e i gruppi cattolici intellettuali, sindacali, politici più legati ai lavoratori. Esso investe i rapporti con gli altri gruppi sociali: quelli dominanti. Per esemplificare, la *Rerum Novarum* e poi tutti gli altri documenti di fonte cattolica condannano il marxismo ma anche le dottrine liberali che, avviendo il lavoratore al grado di mercato, degradano la dignità della persona umana. Questa è la definizione ufficiale. In real-

tà, poi, molti capitani d'industria — cattolici praticanti — si muovono proprio nell'ambito delle dottrine liberali per condurre le loro imprese economiche senza che mai la Chiesa intervenga con mezzi così efficaci come quelli adoperati contro altri cattolici sensibili alle stesse sociali ma non certo sostenute di marxismo: più semplicemente essi sono imputabili di interpretazioni radicali della solidarietà cristiana».

E' noto che unità di vedute nella «azione sociale» non esistono neppure nell'episcopato di Francia. Si parlò persino di resistenze del cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, alle impostazioni integraliste degli ambienti cattolici. Comunque il movimento della ruota, orientato nel suo giro verso le aspirazioni sociali dei lavoratori, poteva far credere che, pur tra resistenze e opposizioni, alcuni ambienti ecclesiastici cercassero di estendersi i limiti della dottrina sociale cattolica sulla base di esperienze nuove che non fossero di pura e semplice propria indigenza.

Finora, però, i movimenti colpiti sono quelli più illuminati e più progressisti. Nella Chiesa dell'Amore — ha potuto scrivere nella rivista *Esprit* lo scrittore cattolico Jean-Marie Domenech — l'amore stesso non è una sensazione, è proprio essa che a volte più severamente numita. Ma che ciò avviene almeno nella piena luce dell'intelligenza e della fede, e non in un clima di sorda paura, dove si moltiplicano le denunce, i processi di tendenza, le censure e gli esili.

Per questo nei loro dibattiti gli intellettuali cattolici hanno chiesto che sia precisata la «dottrina sociale della Chiesa, uscendo dalle ambiguità in cui spesso cadono i testi o le motivazioni degli interdetti. Il termine stesso di dottrina deve essere inteso in modo dogmatico, come il dogma della trinità o della incarnazione? O è piuttosto una «morale sociale applicata»? O la morale è addirittura da distinguere dalla vita economica?

Un dibattito su questi aspetti controversi si è avuto anche in Italia nella XXIX Settimana di cultura voluta a Bergamo dal 25 al 29 settembre. L'Ordine del giorno era questo: «rapporto fra morale e vita economica. In linea teorica, pur ribadendo l'eticistica contro liberalismo e marxismo e contro ogni dottrina che scinda — dice la risoluzione — «scienza economica da ordine etico», si oppone un rifiuto — anche l'economia debba essere assorbita dalla morale». Occorre distinguere, affermano i cattolici convenuti a Bergamo, perché distinzione non è separazione. Infatti essi necessitano che «una conquista del pensiero moderno è l'avere individuato l'esistenza di certe costanti del comportamento umano nel campo economico, la cui conoscenza è indispensabile per una retta ed equilibrata di politiche economiche».

Sulla stampa italiana si sono susseguiti interventi di illustri personalità del mondo culturale (è di ieri, ad esempio, quello di Roberto Longhi), le quali hanno sottolineato i pericoli collegati a questa avventata iniziativa.

A Firenze, dopo la manifestazione di protesta voluta venerdì, un gruppo di artisti fiorentini ha stabilito di presentare alla cittadinanza un progetto di legge d'iniziativa popolare che vietasse di massima l'allontanamento, anche provvisorio, delle opere d'arte dal territorio nazionale.

La Società Leonardo da Vinci, a firma del suo presidente, prof. Lamanna — rettore dell'Università — ha dichiarato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della società Leonardo da Vinci, partecipante delle gravissime circoscrizioni suscite nella cittadinanza fiorentina dal progetto di trasportare in patria per merito di non cattolici. Bisogna vedere qua' valori pratico accordarono a queste formule teoriche i cardinali del Santo Uffizio o i padri Messineo!»

A Visconti, Morelli e Carraro i premi S. Genesio per il teatro

Il regista del «Crogiolo» e i protagonisti di «Zio Vanya» e dell'«Opera di tre soldi» premiati a Milano

MILANO, 20 — Il Sottosegretario allo Spettacolo, on.le Brusasca e intervenuto questa sera alla cerimonia del conferimento dei Premi San Genesio, ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha attribuito il premio per la migliore interpretazione femminile a Rina Morelli, per il personaggio di Sonia in «Zio Vanya» di Cecov; per la migliore interpretazione maschile a Tino Carraro, per il personaggio di «Il crociolo» di Miller; e quello per la migliore scenografia a Mario Carotenuto.

Rubalo un campione di roccia radioattiva

MILANO, 20 — Da una automobile lasciata incustodita in viale Beatrix d'Este, appartenente al geologo Giacomo Cevalos, è stato rubato la notevole somma di lire 10 milioni.

Il camioncino era custodito in una borsa di pelle, che contiene anche alcuni importanti documenti.

Il goloco, tornando poco dopo per risalire in macchina, si è accorto del furto. Non è stato reso noto il grado di radiatività della roccia. Essa tuttavia, potrebbe essere pericolosa per chi la maneggi.

Toti Dal Monte a Leningrado

LENINGRADO, 20 — Toti Dal Monte, che si trova attualmente nell'Unione sovietica allo Spettacolo, on.le Brusasca e intervenuto questa sera alla cerimonia del conferimento dei Premi San Genesio, ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione svoltasi presso la casa editrice Bompiani, erano presenti il Prefetto, il Sindaco, esponenti del mondo culturale ed artistico milanese e personalità del mondo teatrale.

La giuria ha voluto attivare al meglio la migliore scenografia della trascorra annata teatrale. Alla manifestazione sv

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

UN COMUNICATO DEL COMITATO DIRETTIVO

Convocato per il 29 novembre il congresso della Federazione

Approvati all'unanimità gli elementi della dichiarazione programmatica e le tesi — Hanno inizio da oggi le assemblee di cellula

Il Comitato Federale romano del PCI si è riunito il 13-14 ottobre 1956 e ha esaminato e discusso i documenti proposti dal Comitato Centrale del Partito al dibattito dell'VIII Congresso nazionale del PCI.

Il Comitato Federale approva e fa sua, all'unanimità, la piattaforma politica che caratterizza dagli «Elementi di una dichiarazione programmatica» e dal rapporto del compagno Longo sulle «tesi del Comitato Centrale per il congresso del Partito» convoca il V Congresso della Federazione Romana per i giorni 28-29 novembre e 1-2 dicembre.

Da oggi ha inizio l'attività congressuale con le assemblee di cellula, la convocazione dei primi congressi di sezione.

Manifestazioni del P.C.I.

Oggi hanno luogo le seguenti manifestazioni:

Velletri, festa dell'Unità e comizio alle ore 17. Edoardo Perone, Bignami, festa dell'Unità e comizio alle ore 18. Nando Agostinelli, Tivoli, Villa Adriana, festa dell'Unità e comizio alle ore 18. Mario Cambi, Tusculo, comizio ore 17. Feruccio Masi.

Due altre manifestazioni hanno luogo oggi al Quadraro e a Portonaccio. A cinema «Il Pomeriggio» partono alle ore 10 il compagno Mario Manucoretti a Portonaccio, alle ore 16,30, partira il compagno on. Claudio Cianca.

Per l'assegnazione di alloggi dell'INCIS

L'INCIS ha bandito un concorso per l'assegnazione di alloggi agli impiegati di ruolo dello Stato e alle altre categorie previste dalla legge.

Gli interessati possono presentare domanda nell'apposito modulo dal 20 ottobre al 30 novembre, secondo le modalità già rese note a tutte le Amministrazioni statali e provinciali, ai Consigli di fabbrica, alle direzioni delle sedi dell'INCIS in via Lariana n. 15. Sono considerate valide, a tutti gli effetti, le domande prondate nel periodo 1 luglio-30 settembre 1955.

**Oggi il congresso
dei rivenditori erba e frutta**

Questa mattina presso la C.d.L. avrà luogo il Congresso della Associazione provinciale dei rivenditori erba e frutta dei mercati scoperti, coperti e posti fissi. Il Congresso proseguirà i suoi lavori nel pomeriggio di domani e dopodomani.

Il dibattito interessa, oltre che la categoria, anche i cittadini. Infatti il Comitato direttivo uscente ha approvato alla unanimità una mozione unitaria che sarà posta in discussione nel progetto stesso. Fra l'altro, nella motione, si afferma che «l'associazione è sempre pronta a discutere, ad appoggiare ogni iniziativa che possa portare un beneficio al consumatore e con questo spirito è intervenuta responsabilmente nel dibattito in corso sugli alti prezi portando un non indifferente contributo alla individuazione delle cause di questi e alla indicazione dei rimedi da adottare.

E' accaduto

Gli ultimi sciusecià

Gli sciusecià, quelli originali, quelli napoletani, sono stati fra i personaggi più vivi e coloriti nati durante la guerra. Oltre De Sica, che ha dedicato uno dei suoi film più poetici, tutte le cronache se ne sono occupate con colonne di pionio, ora commosse, ora umoristiche, ora drammatiche. Credevano tuttavia che fossero comparsi, invece abbiano trovato gli ultimi due l'altra notte proprio sulla soglia della redazione, in via IV Novembre. Piccoli, scarmigliati, malavestiti, coi le mani sprofondate nelle tasche e il cipiglio fiero Antonio B. e Peppino S. fronteggiavano due enormi carabinieri cordialmente inquisitori.

«Da dove venite?». «A Napoli». «Come siete arrivati?». «N'appa, o treno». «A quest'ora?». «E' nu quarto d'ora». «Come aveva fatto a prendere il treno?». «Simmo-

vaghe». «È il biglietto?». «L'avimmo pagato». «Tu che mestiere fai?». «O scarparo». «E tu?». «I pure». «Che vieni venuti a fare?». «Vummo vede' Roma». «E come farete a vivere?». «Faticamo». «Dove abitate a Napoli?». «A Vicaria». «Ah, state proprio in mezzo ai marioli!». Il più grande (14 anni) ha avuto un guizzo e coi la mano levata a respingere l'offesa, ha replicato precipitosamente: «Questo no, marino no, non ce lo potete dire, questo proprio no!». Il carabiniero, imbarazzato da tanta irruenza, ha cambiato argomento: «Avete mangiato?». «No». «Allora venite in caserma?». «Ci arrestate?». «Ma non mangiate un piatto di pastasciutta e poi dormite con noi». Antonò ha riflettuto, poi deciso: «Janno Peppi, aviamo trovato l'America!».

**Un vecchio confiadino
si impicca a Genzano**

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mullani».

Per molti sconosciuti un vecchio contadino si è impiccato ad un albero nella campagna di Genzano. Si tratta del signor Vittorio Ercolani di 62 anni, abitante in località «Mull

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Manifestarono per la terra
il Tribunale li ha assolti

Si è celebrato nell'aula della 2^a sezione dei 19 Tribunatori il processo contro 19 imputati di Maglione Romano (Capannano), accusati di aver partecipato ad una «tumultuosa manifestazione» non autorizzata.

Il tribunale, dopo aver ascoltato alcuni testimoni e il maresciallo dei CC, ha assolto tutti gli imputati per insufficienza di prove.

L'episodio risale al 25 settembre dello scorso anno, quando, con un aereo provvisorio dell'Univeristà, le 200 milizie agrarie di Maglione ogni anno assegnate a tutti gli abitanti ivi residenzi, si sarebbero dovute distribuire con l'esclusione di una gran parte di lavoratori, perché occupati nell'edilizia romana.

A questo provvedimento, emanato dalla gestione comunista dell'ente agrario, la popolazione di Maglione reagì giustamente per difenderne un diritto ormai acquisito. Fu in provvista una manifestazione di protesta che ebbe per obiettivo l'aviazione e il picchetto, simbolico della terra degli usi civili. Si formò allora spontaneamente un corile composto di uomini, donne, giovani e combattenti di ogni convinzione politica che con l'industria tricolore alla testa, si diresse lungo la strada che conduce sulle terre.

Senza tener conto del giudicato malecontento dei dimostranti, interverranno i carabinieri di maglione e si opporranno con metodi violenti allo svolgimento della legittima manifestazione.

L'episodio, come abbiamo detto, si conclude con la defezione di 10 lavoratori, alcuni dei quali, pur condividendo i motivi, non presero parte attivamente alla manifestazione; tra le persone rinviate a giudizio si trovò un lavoratore iscritto alla d.c.

Hanno difeso gli imputati, gli avvocati Vincenzo Summa, Fausto Fiore e Bajocchi.

Prima che la IV sezione del tribunale (Pres. Surdo, P.M. Corringi, cancelliere Pilus) fosse impegnata dal processo della spia Del Re, è stata chiamata la causa contro il settimanale «Espresso» sugli affari delle mutue bonomiane. Come abbiamo scritto ieri, il dottor Gianni Anchisi, presidente della Federazione, sporse querela contro Gianni Corbi per un articolo da lui firmato sullo «Espresso», nel quale si denunciava la singolare gestione dei fondi della Federazione, destinati all'assistenza dei con-

O Atti parlamentari e vasta documentazione giornalistica esibiti dalla Difesa nella prima udienza sugli affari delle mutue bonomiane. Il processo rinviato al 28 gennaio prossimo.

Per Alberto Saccarelli che tentò di uccidere la fidanzata non ci sarà perizia psichiatrica. Lo ha decisa la Corte d'Assise dopo una richiesta dei difensori del giovane.

La Compagnia del teatro moderno, costituitasi quest'anno con un nutritivo programma di opere italiane e straniere, ha debuttato al Satiri, ieri sera, presentando la commedia di Jean Anouilh *Il ballo dei ladri*. Trattasi di una delle pieces roses, così definite per distinguere da quelle pieces noires in cui con maggiore impegno si esprime il truce e compiacito e anche cerebrale pessimismo del dramma moderno. Francia.

Nel suo festoso ritorno di Natale, il teatro ha proposto nei suoi artifici sempre sotterfugi, nelle sue soluzioni svenevoli, postiche, il *ballo dei ladri* vuol essere l'imitazione parodistica di un brillante genere teatrale (grossò modo il *panaderle*) del quale smuove ironicamente gli elementi tradizionali, mostrandone la sostanziale vacuità. La vicenda non nuova dei tre ladri che si fingono nobili, per penetrare in una casa, sono nobili scopi in una casa, trovando anche l'amore. E' un pretesto, soprattutto, per presentare i buoni complessi di Bill Haley e dei suoi Comets, di Freddie Bell e dei suoi Belmonts e dei quattromila giovani e sincera dei tre con la più giovane e sincera delle derubate.

Avendo chiariti i caratteri e i limiti del teatro, il regista Carlo Di Stefano ha costruito uno spettacolo spiritoso e garbato, che trovava la sua misura nel ultimo funambolismo, un tantino riduttivo ma senza dubbio galante, con ricche danze, con l'ambiente e i personaggi. Su questa linea si è adeguatamente mosse la recitazione degli attori. Tra i quali anzitutto ricordiamo, per spigliatezza e proprietà, Laura Carli, Mario Bardella, Mario Sletti, Adriana Parrella, la sensibile Cinella Bartocci. E ancora Roberto Villa, il Rocchetti, il Bargone, il Dolci, il Molfei, la piccola Patrizia Remiddi. Assai intonate le musiche del maestro Gian Luca Tocchi. Scene di Giorgio Volpe, del pubblico, numeroso e cordiale, ha applaudito lungamente dopo il primo tempo e al termine della rappresentazione, chiamando più volte alla ribalta gli interpreti. Fausto Tozzi, Antonio De Teffe, Claudio Dapporto e Prade Villard.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME
TEATRO

Il ballo dei ladri

tadini, utilizzati, invece, ad altri fini.

Il processo si è limitato a poche battute per l'illuminante vertenza del Re-giornalista. L'avv. Battaglia ha deporre se corrisponde o meno al vero che i fondi tecnici 20 miliardi della Federazione furono impiegati in operazioni diverse dall'assistenza.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

Sono stati esibiti, inoltre, alcuni bollettini della Federazione medica per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'imputato, per rilevarne qualche assistenza fu assicurato il giornalista a porre interessanti domande sulla gestione dei fondi della Federazione.

La Corte d'Assise ha respinto, nell'udienza di ieri, il preteso conto Alberto Saccarelli a giudizio per aver tentato di uccidere con cinque pistolettate la propria fidanzata Bianca Maria Bertone il 11 ottobre 1955, la richiesta della Difesa di sotoporlo. L'im



POLTRONIERI, su Fiat-Zagato 600 eme, ha vinto ieri la prima gara riservata alle vetture della « Gran Turismo »

OGGI A CASTELFUSANO PER LA CONQUISTA DEL XIV GRAN PREMIO ROMA

Aperta competizione fra Behra e Salvadori e gli italiani Musso, Castellotti e Villaresi

Nelle due gare disputate ieri vittoriosi Poltronieri e Morolli

Nello scenario incantevole di Castelfusano, fra la macchia e i pini che si alzano lungo la strada, hanno avuto inizio ieri, con meravigliose prove le prime prove del quattordicesimo « Gran Premio Roma e Targa Supercortemaggiore ». Si sono svolte ieri due gare, la prima riservata alle 750 turismo normale, gran Turismo e turismo speciale, e la seconda alle turismo normale fino a 1300 e oltre 1300. Due competizioni combattute e dense d'interesse, entrambe terminate in modo inatteso.

La gara più spettacolare si è indubbiamente rivelata la quinta. Saliamo di scena i concorrenti della classe 2000, Gran turismo e sport, e le oltre 2000 Gran Turismo. Numeri grossi e vetture che hanno già fatto segnare durante le prove tempi eccellenti (il primato sul giro del parco Marimonti, stabilito nel primo percorso, è di 1'10"05). Il pilota portoghesino Poltronieri è sfreccato al comando, con la sua Fiat A

barth Vignale, davanti a Belluino, in testa alla guida della sua Fiat Alfa Romeo, che ha condotto in golpissima fino all'ultima curva che immette ai concorrenti tutti gli avversari, grazie a una accorta e geniale condotta di gara, facendo segnare tempi sbalorditivi per un mezzo meccanico di grande serie come la sua 600 tigre più veloce alla media di oltre 120 km/h.

La seconda gara ha avuto una identica conclusione. Vittorio Foroddi De Rosa, che aveva preso il comando al quinto giro, segnando un notevole vantaggio, è stato tolto di gara a 30 secondi dalla fine della manifestazione a causa di un ritorno di fiamme che ha danneggiato il propulsore, perdendo così il primato d'individuo della sua vettura.

Morolli, che aveva superato Pegaso, dopo una corsa di attesa, è risultato coi primi. La velocità in questa categoria ha in parte deluso, in quanto non è stato neppure sfiorato il tempo fatto registrare da Pegaso durante le prove dell'ultimo giro. Nella terza gara sono giunti fino a 1300, facile vittoria di Luciano Cott, in possesso di un'Alfa Giulietta di perfetta tenuta che non ha affatto sfuggito nel confronto con le più potenti Alfa 1900 dei concorrenti di maggiore cilindrata.

La buona riuscita delle prove di ieri ha accresciuto l'interesse tecnico degli organizzatori, che hanno già in programma per oggi Alle ore 9 del mattino, si allineranno alla guida delle 1300, gran turismo e turismo speciale.

Nella prima categoria GT, si cimereranno quindi i piloti italiani, tutti romani: Corrado Montanini (che partiva con una Fiat Zagato), al volante di Alfa Giulietta. Nella turismo speciale Le Nancia di Nataloni, Mario Costantini e Tartuga contendranno la vittoria a Nino Merello e Gianfranco Cavallini.

La quarta gara che comincerà alle 10.30 vedrà impegnati alle 1500 delle vetture da competizione da 750 centimetri cubici. Nelle prove dell'altro ieri le Cooper inglesi hanno mostrato le unghie Davis ha segnato il mi-

glor tempo, bloccando le lancette dei cronometri a un 2'26"3, tempo ottimo. Gli altri migliori tempi sono stati quelli di Taraschi, Pirocchi, Leonardi, Hall, Branca e Richardson, nell'ordine. La lotteria purtroppo si è svolta di distacco da Poltronieri, ma si attendevano una sua vittoria, quando, improvvisamente la malsarisse di una ruota, ha fatto saltare la gara, facendone segnare tempi sbalorditivi per un mezzo meccanico di grande serie come la sua 600 tigre più veloce alla media di oltre 120 km/h.

Le gare si sono svolte in

un tempo di pioggia.

Le disposizioni per il pubblico

Orrario delle gare: ore 9, ore 10.30, ore 12, ore 14.30, ore 16. Accesso al circuito - Gli spettatori muniti di biglietto dovranno percorrere gli itinerari segnati sul biglietto in loro possesso.

Acquisto dei biglietti - Oggi i biglietti di accesso al circuito possono essere acquistati soltanto alle biglietterie situate presso gli ingressi A (a nord del circuito, itinerario Roma-Viale Cristoforo Colombo) e B (a sud del circuito, itinerario Roma, Via del Mare, Autostrada Roma-Ostia, Lungomare Paolo Toscanelli, Lungomare L. Catullo, Piazzale Cristoforo Colombo).

Parcheggi - Parcheggi per auto, moto e cicli sono stati predisposti agli ingressi A (Viale Cristoforo Colombo) e B (Piazzale Cristoforo Colombo).

Servizio ferroviario e automobilistico - Il servizio ferroviario per Ostia sarà intensificato, il pubblico proveniente da Roma, in treno potrà raggiungere la stazione di Castelfusano ed accedere il circuito dall'ingresso B.

Posti di ristoro: L'Automobile Club di Roma ha provveduto ad assicurare, per tutta la giornata di domenica, confortevoli posti di ristoro - a prezzi concordati - all'interno del Circuito. Funzionerà inoltre un servizio automobilistico per Viale Cristoforo Colombo (Tribuna Roma-Distretti di testa e curva) con partenza da Roma (Piazza Cinque-

cento - Porrini Albergo Continentale) alle ore: 10, 12, 14, 15, 16. Partenze dal Viale Cristoforo Colombo: 10, 12, 14, 16, 18.

Prezzi dei biglietti - Tribuna: intero L. 2.500; ridotto soci L. 1.500; Distinti: intero lire 1.000; ridotto soci L. 500; militari e ragazzi L. 500.

OGGI A BOLOGNA ITALIA - GERMANIA DI ATLETICA FEMMINILE

Il pronostico è per le ragazze tedesche

(Dai nostri corrispondenti)

BOLOGNA, 20 - Le atlete austriache hanno dimostrato di non affrontare a Bologna la rappresentativa tedesca, che renderà la prova composta due anni fa dalle italiane. Molte vittorie. Dalle quattro contro la squadra azzurra uscirà sconfitta per 38 a 38. Le prospettive per la vittoria sono sembrate migliori alle vittorie di questa nuova formazione. L'atletica femminile italiana ha compiuto nel frattempo notevoli progressi, ma di pari passo è marcatamente quello germanico, che nella stagione precedente ha dimostrato di avere la priorità delle forze non dovrebbe essere mutata.

L'Italia non ha Bologna speranza di vittoria, ma però di una vittoria di uno o più risultati sia individuali che di squadra. La rappresentativa tedesca è reduce da una brillante manifestazione colta a 46.

In quell'occasione, parecchie atlete germaniche furono in grado di imporsi con risultati di valore internazionale, e quindi di vita attesa per le prove che

la nostra Leone, la Paternoster e le staffette potranno sostenere contro le fortissime avversarie, molte delle quali si affronteranno a contro il vento.

Specialmente per Paolo Paternoster e le staffette, che hanno dimostrato una magistrale intuizione: l'atleta romano deve ancora tentare di raggiungere i famosi 48 m. nel lancio del disco che lo permetterebbero di affacciarsi alle finali. Il lancio del disco per Melchiori, le seconde per le opposte al quartetto primato mondiale che sebbene privo dello Stubbuck e della sua vittoria in grande sfoggia ha segnato il migliore risultato.

Danielsen: m. 93,70 (col metodo spagnolo)

HANAR, 20 - Il norvegese Egil Danielsen (nella foto) ha ottenuto la salmodiante misura di metri 93,70 adottando il nuovo metodo spagnolo creato da Félix Erasquerin, per il lancio del gavellotto. La vittoria in questa gara supera di oltre 10 centimetri l'attuale record mondiale detenuto dal polacco Słodko non può essere omologata perché ottenuta in allenamento.

Anche un lancio di m. 90,60 effettuato da un altro norvegese, Kjetil Gjessing, è stato approvato all'attenzione di conseguenza.

A proposito di questo nuovo stile è accertato che la I.A.F.F. si riunirà il 29 novembre, prima dell'apertura dei Giochi, per decidere se ammettere o no questo nuovo stile alle Olimpiadi.

toni: m. 50,80 est.: Grappi-Musso; salto in alto: Bortoluzi e Gatti; salto in lungo: Fanfani-Mazzanti; getto del peso: Werner e Klatte; lancia del disco: Lafrenz e Werner; lancio del gavellotto: Paternoster e Turi; staffette 4x100: Pegoraro, Grappi e Leone. SANTAMARIA: m. 90,60 est.: Leonardi e Bruttini; m. 200: Bob-

mer e Nitashke; m. 80 ostacoli: Gatti e Sandri; salto in alto: Gatti-Werner; salto in lungo: Fanfani-Mazzanti; getto del peso: Werner e Klatte; lancia del disco: Lafrenz e Werner; lancio del gavellotto: Paternoster e Turi; staffette 4x100: Pegoraro, Grappi e Leone. SANTAMARIA: m. 90,60 est.: Leonardi e Bruttini; m. 200: Bob-

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

Festeggia oggi 50 anni la corsa delle foglie morte SPICCA COPPI FRA GLI ASSI

(Dai nostri inviati speciali)

MILANO, 20 - Cinquant'anni. Il Giro di Lombardia ci mette cinquant'anni! Nostalgia del buon tempo andato. Allora, cinquant'anni fa, gli atleti si battevano per la conquista della medaglia. E soprattutto fatteggiate leggende. Come male, peggiore dei mali, sulle strade di allora, i cieli.

Come malo, peggiore dei mali, sulle strade di allora, i cieli.

Il tempo passa.

I passano gli atleti, le cui gesta, pur rimanendo nel-

cordo, si svolgono come vecchi biglietti di banca. Passa il tempo, e gli atleti non si battono più per la medaglia. Una moderna dea, una dea che insegna, simila e impaziente, la Dea Réclame, paga le fatche, che non sono più selvagge, dei cieli, o meglio: degli uomini-sandwich.

Come male, peggiore dei mali, sulla strada di allora, i cieli.

Il discorso fatto per Coppi si può ripetere per Bobet, che dibatta visto agile e forte nel diletante. Fra questi il più in gamba sembra De Gasperi, che viene contro, realizzato un exploit: merciedi, in gara nella «Coppa Agostoni», ha scalato il Ghisallo in 2'42"2/5. Il tempo record dell'arrampicata appartiene a Monti, 2'49"9.

Scarse appaiono le probabilità di affermazione di Moir, Ptakowski, Girol, e Blankart.

Tutte abbastanza già di corda

per il Gran Premio di Lugano. Da maggior considerazione godono Griff, Maule, Contorno,

Albani, Coletto, Monti, Nencini e Boni che si dicono ben preparati.

Punti interrogativi: Van Steen, Fornera, Fabbris, Adriantsens, Astrua, Van Geenchen, Fanini, Gaubier, Mondoni.

I po' ci sono i più giovani, quelli che, per l'occasione, buttano alle ortiche la maglia del dilettante. Fra questi il più in gamba sembra De Gasperi, che viene contro, realizzato un exploit: merciedi,

in gara nella «Coppa Agostoni», ha scalato il Ghisallo in 2'42"2/5. Il tempo record dell'arrampicata appartiene a Monti, 2'49"9.

Forse, Minardi, Barozzi, Messina, Nemini, Dersyck. Ma il più importante è quello di Aquil, che nelle ultime

corsi al Vel. d'Ivrea

aveva fornito prestazioni magnifiche. Anquetil fa il soldato, e dovrebbe partire per l'Algiers.

Per ingannar l'attesa, aspettando il Giro di Lombardia. Sulla « pista magica » e in programma, il match Italia-Cecoslovacchia, in tre prove: velocità, mille metri e inseguimento a squadre, dove i presenti affronterà Machek, Gasperella se la vedrà con Louček, e Faggin, Pizzali, Doménich, Gundov si saranno opposti a Ciblik, Novák, Opašek, Jurka. Il pronostico è per gli «azzurri». Ecco, sempre per ingannar l'attesa, contro Marsip-Sachet, due gare di velocità in linea, e una corsa contro il tempo. Questa volta, il campione del mondo dello sprint non dovrà battersi.

ATTILIO CAMORIANO

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Calcio: Oggi a Parigi Francia-URSS

PARIGI, 20 - A quadrigli di distanza dall'incontro Francia-Ungaria, allo stadio di Colombes, ha iniziato la serie di gare di calcio internazionale U.S.S.R.

La Francia ha sostituito un solo uomo, Fontaine, con il giovane Mazzola, la squadra sovietica farà perno sulle punzecce della Sparta, neo-campione dell'Urss, nomini che si ritrovano a meraviglia, che possono anche vincere.

Riccardo Ricci, che possiede le probabilità di affermazione di Moir, Ptakowski, Girol, e Blankart.

FRANCIA: Ramette, Karcher Marche, Scotti, Joncas, Marcelli, Grillet, Melkonian, Cissé, Piat, Di Stefano.

URSS: Yashin, Tchernikov, Ogonkov, Paramonov, Bachukine (Golubied), Netto, Tatuchine, Ivanov (Ivanov), Strelnov, Birkine.

TOIRINO, 20 - Il nuotatore Roberto Lazzari ha stabilito il nuovo record italiano dei 200 metri rana con tempo di 2'30"4 (p. D. Sarchi, in 2'31"7).

Lazzari ha anche egualato il suo record sui 100 rana, segnando 1'13"6.

NUOVO 5 record mondiali della Crapp

SYDNEY, 20 - Nella piscina olimpica di 55 yard di North Sydney la fuori classe austriaca Lorraine Crapp ha battuto i primati mondiali di nuoto a stile libero sulle seguenti distanze: 100 metri, 33,531; 200 metri, 32,918; 10 MIGLIA: in 2'39"7, media km. 33,531; 15 MIGLIA: in 4'39"7, media km. 34,329; 200 yard, 37,49"10; media km. 33,299; MEZZA FORA: m. 16,919, media 14,819; UN'ORA: m. 33,318.



CALCIO

PER I GIALLOROSSI LANCIATI UNA PARTITA NON SENZA DIFFICOLTÀ (ORE 15)

Contro il Torino conferma della Roma?

Perdura ancora

l'incertezza di Sarosi per la utilizzazione di Ghiggia

La Roma e i suoi tifosi seguono ormai sulla corda del filo, mentre i giornalisti, una scorsa settimana, hanno pubblicato una storia che riguarda il suo possibile ritorno.

I giornalisti sono apparsi in questi giorni abbastanza tranquilli, ma vicende sociali non sono molto adatte a conservare la tranquillità in seno alla compagnia.

I bianconeri sembreranno in campo nella formazione chiamata Santoprete e i due Biagiotti, mentre da Santoprete al 15' e da Biagiotti al 25' si è visto un gol di Orlandi da Biagiotti, e da Biagiotti al 35' da Viskstrom su rigore del 34' di Holstrom al 38' della ripresa.

La Lazio sarà impegnata a Ferrara contro la Spal, una squadra che era partita piena di buone intenzioni lasciate invece al palo. Entrambe si trovano a quota tre, cioè su una posizione certamente non brillante, specie per quanto riguarda il gol.

Anche la Roma, quasi certamente sarda priva di nuovi talenti, si troverà a fare il suo esordio in campionato, nella formazione chiamata Santoprete e i due Biagiotti, mentre da Biagiotti al 15' e da Viskstrom al 25' si è visto un gol di Orlandi da Biagiotti, e da Biagiotti al 35' da Viskstrom al 38' della ripresa.

La Lazio sarà impegnata a Ferrara contro la Spal, una squadra che era partita piena di buone intenzioni lasciate invece al palo. Entrambe si trovano a quota tre, cioè su una posizione certamente non brillante, specie per quanto riguarda il gol.

La Lazio sarà impegnata a Ferrara contro la Spal, una squadra che era partita piena di buone intenzioni lasciate invece al palo. Entrambe si trovano a quota tre, cioè su una posizione certamente non brillante, specie per quanto riguarda il gol.

La Lazio sarà impe

A UNA SETTIMANA DALLA GIORNATA NAZIONALE DEL CONTADINO

Convegno a Reggio C. per la riforma agraria Nuovi episodi della lotta unitaria per la terra

Occupazioni di fondi nel Crotonese e in provincia di Taranto - Viticoltori in agitazione nella Capitanata - Scopero in Lomellina - Nella "bassa", bolognese si lotta per l'esproprio

Oggi si apre a Reggio Calabria il convegno provinciale per la riforma agraria promosso dalla C.I.L. e dalla Alleanza contadini. Ai centri dei lavori del convegno — che viene ad aggiungersi a quelli svoltisi recentemente a Ladispoli, Calanzano e Co senza — saranno i motivi che rendono urgente la riforma di molti fondi, sia in terraferma che nelle aridate stretture fondiarie, l'assone provinciale di Bologna che ha deciso di aderirvi.

A Salo, Bolognese, il comune dove sabato scorso i braccianti alutati dalla popolazione seminaroni nottettempo il grano sulla tenuta "Barabana", continuò l'agitazione per l'esproprio della terraferma stessa. I lavoratori hanno portato termine la scissione del campo, la chiamazione degli appaltamenti. Seguendo l'esempio di Salo i braccianti del limitorio comune di Castel d'Argo ieri notte hanno seminato a grano un appezzamento di

terreno nel loro territorio. Anche a Sesto Imolese, i contadini hanno intrapreso i lavori di sistemazione stagionale dei campi del Molinetto.

Nel corso di una grande assemblea, i lavoratori hanno incaricato una commissione eletta seduta stante di preparare un piano di trasformazione fondiaria da sottoporre all'esame delle autorità competenti. Il ceto dell'iniziativa giunto anche al consiglio provinciale di Bologna che ha deciso di aderirvi.

A Crevalcore oltre 500 contadini hanno occupato simbolicamente oggi l'azienda "Pascolone" chiedendone l'esproprio.

Il quadro della situazione nella Valle Padana è complesso dal vasto movimento braccianti iniziato ieri nella Lomellina e si è accresciuto nei giorni scorsi. I lavoratori hanno realizzato il lavoro nei campi e nelle cascine per reclamare l'applicazione dell'assistenza extra-legge, la contingenza.

UNA PROPOSTA GOVERNATIVA SUGLI SCATTI VERREBBE PRESENTATA AI SINDACATI

Mercoledì l'incontro di Zoli con i ferrovieri I professori chiedono un colloquio a Segni

Il sindacato presidi chiede l'equiparazione dei docenti ai magistrati - Contatti del sindacato scuola media per i problemi relativi alla carriera e allo stato economico

La prolungata assenza da novembre del ministro del Bilancio Zoli — che rientrerà soltanto lunedì al Firenze — ha ieri impedito che avesse luogo l'atteso incontro tra i sindacati interconfederali dei ferrovieri e il rappresentante del governo.

Secondo quanto afferma l'Anri, l'incontro, avvenuto mercoledì, martedì il ministro Zoli esaminerebbe le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali e le possibilità di stanziamento del Bilancio. Benché non si sappia nulla di ufficiali circa le ultime contrapposte che il governo presenterebbe, decorreranno entro il giorno.

Naturalmente quella degli scatti è stata una delle questioni che sono alla base della agitazione dei ferrovieri, e l'accoglimento che il ministro Zoli assumerebbe anche su queste sarà decisiva al fine di una soddisfacente soluzione.

E' auspicabile che la

prova di buona volontà fornita dall'organizzazione sindacale con il moto uno

delle scattate, con il moto uno

della scattata, con il moto uno

MENTRE E' IN CORSO LA SETTIMANA DEL CINEMA ITALIANO

Proposti a Mosca alcuni film in coproduzione italo-sovietica

Girotti, Blasetti e Lattuada si sono uniti alla comitiva dei cineasti italiani che sono ora a Kiev
Grande successo della manifestazione - La Pampanini accetta di girare alcuni film in U.R.S.S.



MOSCA — Gli attori italiani nella hall del «Sovietskaja». Da sinistra: Gino Cervi, la Pampanini, Clelia Matania, Sopra, Gianna Maria Canale e il direttore gen. dello Spettacolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. — Non si è mai parlato tanto dell'Italia a Mosca e a Leningrado come in questi giorni, grazie alle settimane del film. Tutti hanno qualcosa da dire sulle nostre pellicole; ne conversano in autobus o in ascensori, nelle redazioni dei giornali o nei corridoi dell'università, al negozio mentre aspettano che la commessa consegni l'importo degli acquisti o dal parrocchiale in attesa del propterno. E' una specie di febbre collettiva del genere di quella che — secondo un primo e poco noto film di Pudovkin — prese Mosca per gli scacchi quando, più di trent'anni fa, venne qui per la prima volta il campione del mondo Capablanca.

La delegazione dei nostri cineasti, che si è arricchita tre giorni fa di altri tre com-

ponenti — Girotti, Blasetti e Lattuada — è arrivata in ritardo, ha lasciato ogni Lenin grado per Kiev.

Dopo l'inaugurazione della «Settimana» al cinema Vekikan, gli attori italiani dovevano assistere ad un balletto nel celebre Teatro dell'Opera. Lungo la strada che separa il primo locale dal secondo, sono stati accompagnati non solo dalla folla, ma anche da una banda musicale, che un testimone italiano dice fosse «un esercito militare» (sull'entusiasmo di questo particolare di quella che — secondo un primo e poco noto film di Pudovkin — prese Mosca per gli scacchi quando, più di trent'anni fa, venne qui per la prima volta il campione del mondo Capablanca).

A Mosca, il cinema Udar-

che è una diocesi a reggere una diocesi della Slovacchia. Monsignor Pobosnic ha ufficialmente espresso la propria posizione di lealtà verso la Repubblica cecoslovacca.

O. V.

Incidente ferroviario sulla Milano-Chiasso

MILANO. — Un incidente ferroviario ha interrotto per qualche ora il traffico sulle linee Milano-Chiasso e Milano-Sondrio. Nei pressi di Sesto San Giovanni, il locomotore di un merci, a causa del mancato funzionamento di uno scambio, è uscito dai binari, mettendosi di traverso sulla linea. Sul posto sono stati subito inviati due carri attrezzi, che hanno provveduto a sgomberare i binari ed a ristabilire la normale viabilità.

Nella sua relazione, il presidente dei sindacati, František Zupka, ha in particolare sottolineato i compiti di sviluppo e di stimolo creativo che spettano ai sindacati nell'approfondimento del processo di graduale decentralizzazione in tutti i settori della vita economica e amministrativa del paese.

Frattanto, è un comunicato ufficiale diramato oggi, si apprende che monsignor Pobosnic è stato nominato vescovo e designato dalle autorità ecclesiastiche cecoslovacche.

Anche la delegazione parlamentare francese, la prima che sia giunta ufficialmente in Cecoslovacchia a nome dell'Assemblea nazionale, sta completando il suo viaggio attraverso il paese, visitando attualmente i centri della Slovacchia. I parlamentari francesi, nove deputati e cinque senatori, rappresentanti tutti i partiti politici, sono tutti a Praga e giovedì mattina, accolti all'aeroporto dai membri del governo cecoslovacco e dal presidente della Assemblea nazionale, Esterlinger.

L'arrivo della delegazione francese apre evidentemente favorevoli prospettive a un ulteriore miglioramento delle relazioni tra i due paesi, la cui tradizionale amicizia si è manifestata anche nel passato in una serie di vitali rapporti culturali.

Sul piano della politica interna, i due avvenimenti di maggio e rilievo della settimana sono stati la presentazione ufficiale di un nuovo progetto di legge sui miglioriamenti dell'assistenza ai lavoratori e delle pensioni — legge che entrerà in vigore il 1° gennaio 1957 e che si menterà complessivamente di un miliardo annuo la voce del bilancio relativa al settore assistenziale.

Il Parlamento danese invita una delegazione sovietica

La visita avrebbe luogo nel gennaio 1957.

MOSCA. — Il Presidente del Fólketing (Parlamento) danese, Gustav Petersen, ha inviato una lettera ai Presidenti del Soviet dell'Unione e del Soviet della nazionalità per invitare una delegazione del Soviet supremo dell'U.R.S.S. a visitare la Danimarca.

I Presidenti Lobanov e Larsen hanno risposto accettando l'invito ed esprimendo il loro convinzione che il prossimo viaggio della delegazione sovietica in Danimarca contribuirà, come ha fatto la visita della delegazione parlamentare danese nell'U.R.S.S., al rafforzamento della collaborazione e della comprensione fra i due paesi.

La lettera precisa che la delegazione sovietica potrebbe recarsi in Danimarca per concludere un accordo per salutare il lieto avvenimento di un nuovo progetto di legge sui miglioriamenti dell'assistenza ai lavoratori e delle pensioni — legge che entrerà in vigore il 1° gennaio 1957 e che si menterà complessivamente di un miliardo annuo la voce del bilancio relativa al settore assistenziale.

film mostrati oggi. Aspettiamo che tutto il programma sia esaurito, prima di trarre un bilancio. Ma sin da oggi si può dire che «Il ferriero» è piaciuto più di «La strada» e che «Pane, amore e fantasia» è piaciuto più di «Casotto napoletano». Questo è il parere del grande pubblico, poiché la stampa non ha ancora avuto tempo e spazio per recensire la maggior parte delle pellicole.

Proposte per coproduzioni di film italo-sovietici non erano mancate in passato; oggi sono state ripetute. Anche se in una forma che non sappiamo ancora sia ufficiale, Silvana Pampanini sarà stata invitata a venire nell'U.R.S.S. per interpretarvi dei film che è della dispositività a fare. Questo accadeva alla «Mosfilm», dove i nostri cineasti sono stati ricevuti e hanno potuto vedere alcuni brani della più recente produzione sovietica.

Un accordo di massima tra

il produttore Carlo Ponti e i responsabili della cinematografia sovietica è stato raggiunto per la coproduzione di due film. Uno intitolato «La tenda rossa», narrete le note peripezie drammatiche toccate al comandante Noblett, affiorché egli con il suo equipaggio, partito per un viaggio al Polo Nord con il dirigibile «Italia». L'altro intitolato ad attirare e a sostituire per alcuni giorni sul «pact», fuochi un rompicoglaccio sovietico, il «Colossal», con nobile gesto di solidarietà venne loro al soccorso; l'altro verrà tratto dalla celebre, bellissima opera teatrale di Cecov, «Le tres sorelle», che, come si ricorda, venne, negli anni scorsi, data in Italia per la regia di Luciano Visconti. Sembra che per il primo film il regista sarà italiano, gli attori italiani e sovietici, i tecnici, le attrezature e gli scenari sovietici.

GIUSEPPE BOFFA

La crisi del M.S.I. si va violenta della polemica e sempre più allargando l'uscita di II Posto italiano fanno pensare se ed effetto degli insuccessi

del N.S.L.: Bruno che il Congresso del M.S.I. che avrà inizio a Milano il 24 novembre, sarà assai combattuto e potrebbe anche concludersi con una vera e propria scissione.

Le ragioni di questa crisi sono assai semplici e concrete. Il declino politico e organizzativo è un fatto indiscutibile sul quale si avvallano gli eletti spiriti che compiono i numerosi ma pochi lettori periodici del movimento. Si dice con insistenza che oltre la metà delle federazioni sarebbero in gravi difficoltà. Manegano i locali, le gestioni commisariali sono sempre più numerose ed infelici, mentre si spartono schiera d'iscritti si sentono sempre più smagliando. Si

è di fronte a un rilancio del fascismo, ultimo mese, quello dei 18 punti di Verona.

Come spesso avviene nelle vicende politiche della destra un episodio tragico come il duello Almirante-Vanni Frediani, ha messo in luce, con il solito gusto e la mancanza di senso del ridendo dei protagonisti, il gusto astioso e buffonesco della totta tra le opposte fazioni. Ma adesso, il numero e le carenze dei missionari, la

M.S.I. per un debito contratto con una tipografia.

La situazione interna del movimento è a sua volta causata ed effetto degli insuccessi che il M.S.I. ha collezionato nelle ultime competizioni elettorali. Non soltanto nelle elezioni politiche ed amministrative nel corso delle quali si sono volatilizzate, ma anche nelle elezioni universitarie e i risultati hanno fatto definitivamente giustizia del superficialie diceria che gli studenti avessero simpatia per i fascisti. Ma certamente sbagliando, ricercando la simpatia dei gerarchi, che, disegnata dalla corruzione politica dei gerarchi, abbandonò il movimento.

Questo tentativo richiederebbe la denuncia del patto d'unità d'azione col P.N.M. che ha frustrato, secondo Almirante, lo slancio della base missina respingendo i repubblicani sostenitori del regime di Salò. La creazione perciò di una «grande o piccola destra» incidebbe ancora più negativamente sulle sorti del movimento.

Ad Almirante ha replicato Michelini, segretario del M.S.I., in una lunga circostanza dal tono assai imbarazzato e difeso.

«Non per puramente critica gli oppositori per aver sviluppato in pubblico la polemica. Michelini respinge ambiguumamente l'accusa che gli viene mosso di essere un fautore della «grande destra», cioè dell'unione di tutte le destra, sia pure su basi del tutto differenti. Il M.S.I. ha questo tentativo di estendere al fronte delle diverse avverse fazioni fasciste confrontano le loro posizioni. Spesso è vero, l'unificazione socialista viene da costoro mondata ad arte e presentata come l'estremo pericolo del quale è necessario difendersi e non quali compromessa il nuovo quotidiano fascista, il «Fronte». Il M.S.I. ha riscuotuto la simpatia dei gerarchi e della tripla. Michelini, infatti, dichiara di essere contro i «fronti» ma soprattutto di essere contro l'isolamento del M.S.I.

Nella nuova situazione creata dopo le elezioni e caratterizzata dal malcontento dell'antifascismo, si è poi attivato il malcontento della base del M.S.I. ed in particolare della base di Salò, perché il patto d'unità di Almirante, il P.N.M. del 16 ottobre 1955, dal quale era incapace ad essere in qualche modo presenti nella vita politica appare evidente. È probabile, qualora prevalessero le tesi di Almirante, che il M.S.I. godrebbe dell'effettivo attivismo di alcuni ormai maturi nostalgici e che certi gruppi, che tanto si divertono a mangiare i petardi, potrebbero riprendere questa loro rumorosa e stupidità attività.

D'altra parte se fosse portata a termine l'operazione di costituzione della «grande destra», le difficoltà non sarebbero, il M.S.I. quale erede del P.N.F., apparirebbero assorbito nelle tradizionali forme dell'opposizione conservatrice. Non ci è dubbio però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione socialista, lo scatenare di questo pericolo non è dubbio, però che molti grossi interessi spingono verso questa soluzione. La politica che è stata condotta dai nuovi dirigenti della Confindustria ha dimostrato sempre di tendere alla costituzione di un raggruppamento di forze che permettesse di condizionare il più efficacemente possibile la politica D.C. ed è probabile che la maura dell'unificazione

